



Comune di Savignano sul Panaro
Provincia di Modena

Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 19

OGGETTO:

VARIANTE SPECIFICA 2007 AL P.A.E. DEL COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE, APPROVAZIONE E RECEPIMENTO

L'anno 2008 (duemilaotto), il giorno 26 (ventisei) del mese di febbraio, alle ore 21.15 nella Sala consiliare.

Alla prima convocazione, che è stata partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Fornari Catia – Sindaco						presente	assente
						X	
Consiglieri		presenti	assenti	Consiglieri		presenti	assenti
Savini	Stefania		X	Boni	Mara	X	
Sirotti	Fabio		X	Bedostri	Paola	X	
Gorzanelli	Ivano	X		Veronesi	Valter	X	
Scelleri	Luigi		X	Linari	Erio		X
Cornia	Ugo	X		Nini	Davide	X	
Venturelli	Andrea	X		Varroni	Walter		X
Bortolani	Caterina	X		Mini	Paola	X	
Piccinini	Maurizio	X		Sammarchi	Roberto	X	
Assegnati	n. 17	Presenti	n. 12	Graziosi Marcello		presente	assente
In carica	n. 17	Assenti	n. 05	Assessore non consigliere		X	

Il Sindaco **Catia Fornari** assume la presidenza della presente adunanza e, riconosciutane la legalità, dichiara aperta la seduta.

Assiste il Segretario comunale **dott. Catenacci Giovanni**.

La seduta è: (X) pubblica () segreta. () Atto dichiarato immediatamente eseguibile.

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo Pretorio in data 26/02/08, prot. n. 2148



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 19

del 26/02/2008

OGGETTO: VARIANTE SPECIFICA 2007 AL P.A.E. DEL COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE, APPROVAZIONE E RECEPIMENTO

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Savignano s/P è dotato di un Piano per le Attività Estrattive (P.A.E.), approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 23/02/1998, come modificato con Variante Parziale di cui alla delibera di C.C. n. 35 del 29.06.2006;

RICHIAMATA la propria precedente deliberazione n. 92 del 30.11.2007, esecutiva, con la quale si adottò la Variante Specifica al Piano delle Attività Estrattive del Comune di Savignano sul Panaro, così come predisposta dall'UTC con la consulenza del dott. geol. Giorgio Gasparini dello Studio Geologico Ambientale ARKIGEO;

VISTO CHE le modifiche al P.A.E. vigente proposte con la Variante adottata si possono così sintetizzare:

- a) consentire lo stralcio delle aree di cava già esaurite e collaudate ad esclusione delle attività di destinazione finale;
- b) consentire la possibilità di realizzare anche impianti di selezione e lavorazione di materiali lapidei e per la preparazione di conglomerati bituminosi e cementizi, di tipo "a torre" e non solo di tipo "orizzontale";
- c) consentire il recepimento degli elementi essenziali del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica del Polo N. 11 "Bazzano" scaduto l'11/10/2007;
- d) consentire il ripristino a piano campagna di parte delle aree, del Polo N. 11, destinate all'attività produttiva e per l'industria di trasformazione;
- e) recepire l'esigenza di scavare in deroga ai 50 m dagli edifici abitati;
- f) consentire il recupero omogeneo del Polo 10;
- g) rendere coerenti le NTA del PAE e PIAE vigenti;
- h) consentire un recupero della ex cava "Mulinetti" a "Zona per attrezzature sportive e ricreative (zone G)";
- i) modificare la viabilità interna al Polo estrattivo n. 11 "Bazzano",
- j) recepire l'accordo ex art. 18 (Polo 10) e rendere coerenti le NTA del PAE e PIAE vigenti

DATO ATTO CHE:

- la predetta Variante è stata depositata nella Segreteria Comunale per 30 giorni interi e consecutivi dal 13/12/07 al 11/01/08;
- dell'effettuato deposito è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune con avviso affisso dal 13/12/07 al 11/02/08; sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 1 del 02/01/2006, sul quotidiano "L'Informazione" del 24/12/2007;
- sono stati richiesti i prescritti pareri alla Provincia di Modena, Servizio Risorse del Territorio e Impatto Ambientale con nota Prot. n° 11056/2007 del 12/12/2007, all'A.U.S.L. competente per territorio con nota Prot. n° 11055 del 12/12/2007, e, con nota Prot. n° 11054 del 12/12/2007 all'A.R.P.A. Distretto Vignola Sassuolo;
- entro i termini stabiliti, cioè sino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, cioè entro il 11/02/2008 sono state presentate complessivamente n. 6 (sei) osservazioni;
- sono giunte n. 2 (due) osservazioni fuori termine;

- la Provincia di Modena, con deliberazione di Giunta n. 73 del 26/02/08, dichiarata immediatamente eseguibile, ha espresso parere favorevole con prescrizione in ordine alla Variante in questione;
- l'A.U.S.L. e l'A.R.P.A., hanno espresso parere congiunto favorevole con condizione, con nota Prot. n.13916 del 19/02/08;

Vista la Legge Regionale n. 17 del 18/7/1991;

Vista la Legge Regionale n. 47 del 7/12/1978 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale n. 6 del 30/1/1995;

Si procede quindi ad esaminare i pareri e le osservazioni, cui il Sindaco Presidente propone di controdedurre come segue:

LEGENDA:

- Le parti scritte in NERETTO sono totalmente aggiunte.
- Le parti cancellate con riga sono cassate.

a) PARERE espresso dalla Giunta Provinciale con delibera n. 73 del 26/02/08

b) PARERE espresso dall'AUSL Modena (Dipartimento Sanità Pubblica - Commissione per i Nuovi Insediamenti Produttivi - sede di Vignola -MO-) il 19.02.2008 prot. 13916/PG e pervenuto al Comune di Savignano s/Panaro il 20.02.2008 prot. comunale 1575-2008PGI, comprendente anche il parere di ARPA.

c) OSSERVAZIONI:

- n. 1)** pervenuta l'11.02.2008 con prot. 1296-2008/PGI da parte del Sig. LUPPI LUCIANO, residente a Savignano sul Panaro in Via Kennedy n. 10/D;
- n. 2)** pervenuta il 11.02.2008 con prot. 1300-2008/PGI da parte del Sig. BONDIOLI FABIO, residente a Savignano sul Panaro in Via Kennedy n. 10/C;
- n. 3)** pervenuta il 11.02.2008 con prot. 1300-2008/PGI da parte del Sig. LUSUARDI PAOLO, residente a Savignano sul Panaro in Via Kennedy n. 10/F;
- n. 4)** pervenuta il 11.02.2008 con prot. 1300-2008/PGI da parte della Sig.ra MARCHI VALERIA, residente a Savignano sul Panaro in Via Kennedy n. 10/A;
- n. 5)** pervenuta il 11.02.2008 con prot. 1300-2008/PGI da parte del Sig. TUFACCHI RENZO, residente a Savignano sul Panaro in Via Kennedy n. 10/B.
- n. 6)** pervenuta il 07.02.2008 con prot. 1221-2008/PGI da parte dell'UFFICIO TECNICO COMUNALE - AREA SERVIZI ALLA CITTÀ;

- n. 7) pervenuta il 13.02.2008 con prot. 1380-2008/PGI da parte del Sig. CORNI CARLO, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Ditta "IL MULINO SRL" con sede in Via Contrada n. 309, a Modena, C.F.: 02296990365;
- n. 8) pervenuta il 13.02.2008 con prot. 1385-2008/PGI da parte del Sig. LUCCHI STEFANO, in qualità di Legale Rappresentante della ditta "SINERCAVE SRL" con sede in Savignano sul Panaro (MO) in Via Ghandi n. 9, C.F.: 02817980366.

a) OSSERVAZIONE espressa dalla Giunta Provinciale con delibera n. 73 del 26.02.2008 .

Con riferimento a tale delibera ed in particolare alle prescrizioni riportate nell'atto istruttorio provinciale di cui alla seduta della CTIAE n. 110 del 19.02.2008 e relativo parere n. 290 del 19.02.2008, si controdeduce quanto segue:

a) Polo Intercomunale N. 10 "Magazzino"

- a.4) in merito alla porzione del Polo n. 10 già ripristinata a piano di campagna, si rileva quanto segue:*
- la Variante propone di conservare i ripristini morfologici a p.d.c. già esistenti, conformi al P.A.E. pregresso;
 - la Variante modifica la normativa precedente: il P.A.E. prevedeva un generalizzato recupero del Polo 10 a piano ribassato;
 - è opportuno che il Comune definisca in Variante: stati di fatto/collaudi/situazioni esistenti nelle aree già ripristinate.

Trattasi dell'area dell'ex cava "Berlete" in Località "Podere Pastorelli" di Via Ghandi; l'autorizzazione rilasciata, alla Ditta Macomas srl con sede in Via Cassino n. 96 a Savignano s/Panaro, il 29.12.1988, è scaduta il 20.12.1999 e mai più riautorizzata nonostante l'aumento di profondità da 9 m (previsione del PAE previgente) a 10 m (previsione del PAE vigente); la situazione morfologica dell'area è quindi riferibile all'attività ripristinatoria di tale ex cava.

b) Polo estrattivo n. 11 "Bazzano"

Nessuna prescrizione.

c) Ambito Estrattivo Comunale ex cava "Mulinetti"

Preso atto inoltre che l'area interessata dalla Variante P.A.E., nell'Ambito ex-Molinetti, rientra all'interno delle fasce fluviali di tipo A e B del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I., Tavole scala 1: 25.000, Foglio 220 Sez. III - Vignola, "Panaro-09", e Foglio 219 Sez. II - Marano sul Panaro, "Panaro-09"), le modalità di ripristino e gli interventi previsti si dovranno svolgere in conformità con i disposti delle N.T.A. del P.A.I. per tali situazioni.

Si condivide l'osservazione, discendendo da uno strumento sovraordinato e la si accoglie modificando l'art. 39 delle NTA del PAE vigente nel seguente modo¹:

ART. 39 - Morfologia di risistemazione dei comparti estrattivi e delle aree su cui insistono gli impianti di trasformazione

¹ N.B.: Le parti in neretto sono da aggiungere e quelle barrate orizzontalmente da togliere.

... omissis

- "CAVA "MULINETTI"

Area di ex-cava già completamente ripristinata, attualmente utilizzata per lo stoccaggio temporaneo di materiali inerti per la quale si prescrive un ripristino completo a p.d.c. naturale (eliminazione degli accumuli) e recupero a zona per attrezzature sportive e ricreative (zone G) di interesse paesaggistico ambientale secondo quanto stabilito al comma c) del presente articolo.

Gli interventi ripristinatori si dovranno svolgere, per le aree ricomprese nelle fasce fluviali di tipo A e B, in conformità con i disposti delle NTA del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

... omissis

d) Norme Tecniche di Attuazione

d.1-Articolo 6

Si osserva che l'accordo stipulato ai sensi dell'ex art. 18 LR 20/2000 non ricomprende completamente i contenuti previsti dall'art. 24 LR 7/2004; si chiede pertanto di introdurre tale impegno e cioè di prevedere obbligatoriamente la stipula di tale accordo pubblico/privato per i poli estrattivi nn. 10 e 11.

Si condivide l'osservazione, e pertanto la si accoglie **modificando l'art. 6 delle NTA** nel seguente modo:

ART. 6 - Modalità di attuazione

a) ~~È~~ Il Comune di Savignano sul Panaro preventivamente all'attuazione delle aree, estrattive e non, ricomprese nei perimetri dei poli individuati dal P.I.A.E. (Polo N. 10 "Magazzino", fra i Comuni di Savignano s/P. e S. Cesario s/P.; Polo N.11 "Bazzano", del solo Comune di Savignano) deve obbligatoriamente concludere accordi con i privati ai sensi dell'art. 24 della LR 7/2004. Le aree dei poli estrattivi nn. 10 e 11, dopo aver concluso gli accordi ex art. 24 LR 7/2004, e gli ambiti estrattivi comunali sono assoggettati alla disciplina di Piano Particolareggiato (P.P.) di iniziativa pubblica o privata da adottare ed approvare con le procedure di cui agli artt. 21, 22 e 25 della L.R. 47/78, e successive modificazioni, avvalendosi eventualmente della possibilità prevista dal comma 3 bis dell'art. 8 L.R. 17/91 e successivamente integrata e modificata. Il Comune dà comunicazione dell'avvenuto deposito del P.P. alla Provincia. ad interventi urbanistici diretti e pertanto l'attività estrattiva è subordinata al rilascio di specifica autorizzazione convenzionata, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 17/1991, sulla base di progetto di coltivazione risistemazione. Tali progetti sono assoggettati alla procedura di verifica e/o VIA ai sensi dell'art. 4 della L.R. 9/1999, come modificata dalla L.R. 35/2000, rientrando fra quelli di cui agli Allegati A₃ e/o B₃ della stessa Legge. Sarà cura del P.C. definire l'esatta categoria di progetto ed il tipo di procedura da seguire per il rispetto della Legge.

... omissis

d.3-Articolo 39

La ammissibilità di effettuare ritombamenti del fondo scavo e delle scarpate anche con l'utilizzo di materiali provenienti dall'esterno (oltre alla conformità all'art. 37 delle N.T.A. medesime), e' opportuno venga integrata con clausole cautelative quali il controllo a campione dei materiali di importazione da parte di ARPA, o altre forme di verifiche preliminari.

Si condivide il suggerimento e lo si accoglie **modificando l'art. 39 delle NTA** nel seguente modo:

ART. 39 - Morfologia di risistemazione dei comparti estrattivi e delle aree su cui insistono gli impianti di trasformazione

... omissis

‘D) La risistemazione dei comparti estrattivi dovrà essere realizzata secondo le seguenti modalità:

- **POLO N. 10 ‘MAGAZZINO’**

Si prevede per l'intera area di polo un ripristino a zona di interesse paesaggistico-ambientale (parco fluviale) secondo un programma di riqualificazione ambientale dell'intera area fluviale che miri ad una sua rinaturalizzazione e ad un miglioramento delle condizioni idrauliche complessive esistenti.

In fase di ripristino si dovrà quindi provvedere a realizzare le seguenti condizioni secondo modalità che dovranno essere più dettagliatamente specificate in sede di P.P. di piano di coordinamento e/o di coltivazione:

** abbattimento, riprogettazione e ricostruzione delle difese spondali ormai obsolete secondo quanto stabilito all'art. 3 comma c) delle presenti N.T.A. previa autorizzazione dall'Autorità territorialmente competente;*

** realizzazione di un'area verde che consenta un riuso naturalistico dell'area ed un recupero della vegetazione potenziale, all'interno di un progetto di realizzazione di Parco fluviale; dovrà quindi essere prevista una riforestazione a bosco ripariale per le aree pianeggianti e per quelle a maggior pendenza, un impianto di macchie arbustive e di quinte arboree ad alto fusto;*

** ritombamento del fondo scavo e delle scarpate mediante stesura di materiale recuperato dal ‘cappellaccio di cava’ e/o con materiali provenienti dall'esterno conformi all'art. 37 e preventivamente verificati secondo un programma di monitoraggio contenuto nel piano di coltivazione e risistemazione concordato con ARPA; ~~e con~~ gli spessori di tale ritombamento devono almeno essere pari a 1.5 m al di sopra della quota di minima magra del fiume, tali da portare il p.d.c., in corrispondenza dell'argine di sponda, ad una quota via via crescente, modellando il piano di ripristino con una pendenza del 3% verso il fiume; sono fatte salve le aree con ritombamenti preesistenti per le quali si prevede il solo raccordo funzionale-morfologico. Per l'area non potrà inoltre essere previsto un tipo di recupero a discarica di alcun tipo.*

La destinazione d'uso degli edifici presenti sarà anch'essa funzionale alla zona di interesse paesaggistico-ambientale, ad eccezione di quegli edifici già utilizzati durante l'escavazione, ad uso residenziale che manterranno la stessa destinazione.

... omissis

d.4-Articolo 52

In ragione dello stralcio delle aree di cava collaudate (Mulino e Macomas) su cui tali interventi si dovrebbero svolgere, si ritiene che tali nuove zonizzazioni siano opportunamente da recepire in una variante alla strumentazione urbanistica comunale.

Il suggerimento è proceduralmente doveroso e pertanto lo si condivide; se ne terrà conto nella prima variante urbanistica.

b) OSSERVAZIONE espressa dall'AUSL Modena (Dipartimento Sanità Pubblica - Commissione per i Nuovi Insediamenti Produttivi - sede di Vignola -MO) il 19.02.2008 prot. 13916/PG e pervenuto al Comune di Savignano s/Panaro il 20.02.2008, prot. comunale 1575-2008/PGI, comprendente anche il parere di ARPA.

In riferimento al parere citato, contenente il recepimento di quello di ARPA, si riportano le specifiche proposte/osservazioni e, a seguire, le controdeduzioni relative.

a) Aspetti idrogeologici

- Per le acque sotterranee, sui punti di monitoraggio esistenti, dovrà essere applicata una frequenza di monitoraggio trimestrale fino al termine delle attività. Che diventerà semestrale fino al collaudo del ripristino. Nel caso si verificasse un'inadeguatezza della rete di monitoraggio esistente, si dovrà prevedere la perforazione di nuovi punti di misura per i quali ubicazione e caratteristiche tecniche saranno da concordare preventivamente con le Autorità competenti.
- Il pozzo da realizzare a valle dell'impianto, non potrà essere utilizzato anche a monitoraggio per un'ulteriore tutela di salvaguardia del pozzo acquedottistico di Bazzano, in quanto troppo profondo. Si richiede pertanto anche la perforazione di un piezometro captante la falda più superficiale (circa 25-30 metri). I pozzi ad uso produttivo di nuova perforazione, dovranno prevedere un unico tratto filtrante a fondo pozzo, al fine di evitare vie preferenziali di contaminazione tra falde superficiali e profonde.
- Dovranno essere comunque individuati approvvigionamenti alternativi all'utilizzo delle acque sotterranee, come ad esempio da acque superficiali, utilizzando i pozzi solo in caso di emergenza nei periodi di magra idrologica.
- In caso di utilizzo di acque sotterranee, dovranno essere installati contatori volumetrici sia per pozzi nuovi (da perforare), che per pozzi esistenti; i dati di emungimento mensili dovranno essere inseriti all'interno della relazione annuale della attività di monitoraggio.
- Le 2 cisterne di gasolio e le attività di manutenzione e rifornimento dei mezzi dovranno essere collocate al di fuori dell'area di cava, in un'area impermeabilizzata con sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali.
- Le acque piovane ricadenti nell'area di cava devono essere smaltite tramite un'adeguata rete di canali di drenaggio e di scolo, che dovrà essere rappresentata e descritta nelle cartografie del piano di coltivazione.
- L'afflusso in cava di acque di dilavamento provenienti dai terreni esterni deve essere evitato attraverso la costruzione di un'adeguata rete di fossi di guardia intorno al ciglio superiore di coltivazione, collegati con la rete di smaltimento naturale e/o artificiale esistente. I percorsi dei fossi di guardia ed i punti di confluenza nella rete di smaltimento devono risultare nelle cartografie del piano di coltivazione, con indicazione delle pendenze.
- Le acque regimate, dovranno essere convogliate in vasche di decantazione o impianti di chiari-flocculazione. Le acque avviate allo scarico in acqua superficiale, in uscita dalle vasche di decantazione o dagli impianti di chiari-flocculazione dovranno essere periodicamente monitorate, o per definire il contenuto in solidi sospesi, e la eventuale presenza di idrocarburi o di altri inquinanti (floculant). I risultati delle analisi chimico-fisiche delle acque scaricate, dovranno essere autorizzati e risultare conformi ai requisiti normativi vigenti.
- Per gli impianti di trattamento presenti o che si andranno ad insediare nell'area di cava, considerando l'elevata idroesigenza degli stessi, dovrà essere effettuato un ricircolo almeno dell'80% delle acque utilizzate negli impianti di lavorazione dei materiali litoidi. Dovranno inoltre essere previsti dei sistemi di recupero delle acque meteoriche.

Trattasi di suggerimenti che si condividono ma che, nella sostanza, sono in buona parte già contenuti nelle NTA del PAE vigente (artt. 22, 23, 24, 25, 26, 27, 41, 42, 52) ed inoltre, la parte rimanente si rivolge a parti del PAE che non sono oggetto della variante in esame.

Per tali motivi, nonostante, la condivisione nel merito, non è possibile accoglierli, impegnando però l'Amministrazione comunale ad introdurli appena possibile sia a livello attuativo (autorizzazione estrattiva) che nella prossima variante generale al PAE che ci si accinge a preparare a breve termine.

b) Emissioni in atmosfera

- Durante il transito dei mezzi, i cassoni di trasporto dovranno essere telonati.
- Le vie di transito da e per i cantieri non asfaltate, durante il periodo estivo, ma anche in condizioni di situazioni meteorologiche particolari dovranno essere mantenute irrorate con acqua, stessa cautela dovrà essere mantenuta per la viabilità all'interno dell'area di cava.

- Inoltre tutte le superfici polverose, compresa l'area di scavo, dovranno essere mantenute ad un elevato grado di umidità mediante frequenti bagnature nei periodi più secchi, al fine di limitare la diffusione eolica ed il risollevarsi della polvere da parte dei mezzi operanti e in movimento.
- Si dovrà assicurare un'accurata pulizia delle vie di accesso ai cantieri che utilizzano il sistema stradale già presente o di futura realizzazione, in particolare quando si trovino in vicinanza di un aggregato urbano.
- Dovranno essere pavimentati i tratti di pista adiacenti ad abitazioni o a ricettori sensibili nonché quelli adiacenti all'eventuale pesa o ad altre eventuali zone di permanenza di personale di cava oltre a quelli di interconnessione con viabilità pubblica e la viabilità interna di accesso alla rampa.
- Tutti i tratti pavimentati dovranno essere frequentemente lavati per rimuovere le polveri accumulate.
- Gli impianti fissi dovranno essere dotati di sistemi di abbattimento per le polveri o altri inquinanti previsti quali ossidi di azoto e zolfo, secondo migliori tecnologie.
- Si concorda con la necessità di utilizzare come opera di mitigazione la installazione di uno schermo naturale in terra lungo tutto il perimetro della cava di altezza adeguata in relazione al recettore presente. Nel caso in cui ci siano edifici abitati permanentemente all'interno dei perimetri pianificati, dovranno essere previste barriere a doppia funzione antirumore e antipolvere e, in caso di necessità, l'asfaltatura ed il lavaggio delle piste eventualmente adiacenti.
- Controllo annuale dei gas di scarico e del buon funzionamento del motore dei mezzi, anche se solo impiegati nelle attività di cava.
- Dovrà inoltre essere previsto un piano di monitoraggio delle polveri totali PM10 e di NO2 con le modalità da concordare con le Autorità competenti, che includa almeno due campagne di monitoraggio di due settimane ciascuna da effettuarsi una nel periodo invernale e una nel periodo estivo, per la valutazione dell'impatto creato dagli impianti e dal traffico indotto.

Vale quanto già espresso per la precedente lettera a) facendo riferimento in modo puntuale ai seguenti articoli delle NTA del PAE vigente: 24, 25, e 52.

c) Impatto acustico

- Dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulle rumorosità degli impianti di trattamento. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico. Le macchine operatrici utilizzate per le escavazioni dovranno essere conformi al D.Lgs. 04/09/2002 n°26, sia come singola sorgente sonora che come sorgente complessiva.
- Dovranno essere previsti orari di uso delle vie di transito, soprattutto per quelle di maggior traffico, rispettosi delle altre attività antropiche esistenti e vengano adottati tutti gli accorgimenti, con interventi sulla rete stradale e non, al fine di prevenire l'incidentalità stradale.
- Si preveda la riduzione della velocità di transito degli autocarri da trasporto da 50 a 40 km al fine di ridurre l'entità del rumore relativo all'evento di transito.
- Nei casi in cui siano presenti edifici abitati permanentemente entro 50 m dal perimetro di escavazione e/o dalla viabilità provata di cava, ovvero nel caso in cui siano presenti ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di riposo, percorsi-natura, oasi, parchi urbani o aree importanti di parchi extraurbani, ecc..) entro 100 m da tali elementi, dovranno essere previste barriere antirumore (anche in forma di terrapieni costituiti da materiali di scarto dell'attività e successivamente inerbite) opportunamente posizionate ed adeguatamente dimensionate per ridurre il livello di pressione sonora sui singoli ricettori.

- ° Dovrà inoltre essere previsto un piano di monitoraggio della rumorosità indotta dagli impianti e dal traffico, con modalità da concordare con le Autorità competenti, per i ricettori ritenuti maggiormente rappresentativi. Dovranno essere previste, per ciascun ricettore, due campagne di monitoraggio annuali (LAeq, livelli statistici e analisi spettrale) di una settimana ciascuna.

Anche in questo caso vale quanto espresso al precedente punto a) e ribadito al punto b). Gli articoli di principale riferimento sono in questo caso: 23, 32 e 52.

d) Ripristino a pdc per il Polo 11

Per quanto attiene le aree da ripristinare a piano campagna da destinare alla attività produttiva e industriale di trasformazione, vista l'elevata vulnerabilità dell'area, dovranno essere utilizzati materiali naturali sterili o vegetali interni o esterni al polo conformi con i limiti normativi definiti nel D.Lgs. 152/2006 parte IV, Allegato 5 Tab. 1, ristabilendo le condizioni iniziali del sito.

In questo caso l'osservazione è specifica e pertinente nonché condivisibile, e pertanto la SI ACCOGLIE modificando l'art. 39 delle NTA nel seguente modo:

ART. 39 - Morfologia di risistemazione dei comparti estrattivi e delle aree su cui insistono gli impianti di trasformazione

... *omissis*

– POLO N. 11 "BAZZANO"

* **"Zona estrattiva autorizzata" e "Zona estrattiva di nuova previsione"**: si prevede una sistemazione finale delle aree estrattive principalmente a zona per attività produttive per l'insediamento di impianti di trasformazione di materiale inerte, da trasferire da aree a maggiore vulnerabilità ambientale.

Per le zone ~~A, C e D~~ e **C** è previsto un ripristino a p.d.c. naturale con recupero a ~~zona agricola di tutela (zona A), a viabilità (zona C) e zona per attività produttive (zona D. A e C)~~; per queste ultime dovranno essere assicurate le condizioni di "acquifero protetto"² come per le zone **B e D** ed utilizzati per il ripristino materiali naturali sterili o vegetali interni o esterni al polo conformi con i limiti normativi definiti nel D.Lgs. 152/2006 parte IV, Allegato 5 Tabella 1, ristabilendo le condizioni iniziali del sito .

Per ~~la zona B~~ le zone **B e D** si avrà un ripristino a p.d.c. ribassato e rispetto alla quota di fondo scavo, si dovrà comunque deporre almeno 1 m di materiale preventivamente accantonato; ~~le modalità di ripristino dovranno essere opportunamente precisate, per ogni zona, in sede di P.P.~~ e comunque tale da assicurare le condizioni di "acquifero protetto"⁵ per le falde sottostanti (grado di protezione pari a 30 anni).

... *omissis*

² Ripristino impermeabilizzante di fondo che consente un tempo di permanenza dell'acqua al suo interno superiore di 30 anni; il tempo di infiltrazione sarà calcolato sulla base della velocità *darciiana* mediante il seguente rapporto $t = S/K$ dove: t =tempo di permanenza; S =spessore strato impermeabile; K =coefficiente di permeabilità di *Darcy*.

d) Osservazioni

n. 1÷5) Osservazioni presentate l'11.02.2008 prot. nn. 1296/ 1298/ 1299/ 1300/ 1301-2008/PGI dai Sigg.ri: LUPPI LUCLANO; BONDIOLI FABIO; LUSUARDI PAOLO; MARCHI VALERIA; TUFACCHI RENZO, tutti residenti a Savignano sul Panaro.

Tali osservazioni sono nella sostanza identiche e pertanto verranno trattate unitariamente formulando un'unica controdeduzione valida comunque in risposta ad ogni singola osservazione.

L'oggetto dell'osservazione riguarda la distanza di rispetto per le escavazioni dagli edifici effettivamente abitati; la richiesta è unica ed è quella di mantenere in proposito la previsione del PAE vigente che fissa la distanza minima a 50 m e quindi senza concedere la deroga di avvicinamento (fino ad un massimo di 20 m previo dimostrazione con idoneo studio acustico del rispetto delle norme vigenti) prevista dalla Variante Specifica 2007.

La motivazione addotta è che la discrezionalità così concessa all'Amministrazione è eccessiva.

Si fa presente che la distanza prevista per legge (art. 104 del DPR 128/59) e dalla pianificazione sovraordinata (PIAE) è pari a 20 m; la distanza quindi di 50 m, maggiormente cautelativa, è stata individuata discrezionalmente dal Comune di Savignano s/P. con il PAE stesso ed è quindi sua piena facoltà poterla motivatamente ridurre.

Si consideri inoltre che fra i Comuni dell'alta pianura modenese (i maggiori contribuenti al soddisfacimento del fabbisogno provinciale di ghiaia e sabbia) quelli che hanno introdotto discrezionalmente tale norma sono Savignano sul Panaro e San Cesario sul Panaro; occorre inoltre ricordare che il Comune di San Cesario s/P. ha già modificato con Variante Parziale 2000 tale norma esattamente nel modo in cui viene proposta con la variante in oggetto.

Si ritiene infine che la tutela della salute dei residente sia garantita dalle norme vigenti per le emissioni in atmosfera dalla previsione della norma di PAE che condiziona l'avvicinamento, fino ad un minimo di 20 m dalle abitazioni, ad uno studio acustico che dimostri il rispetto della legge.

A tale proposito si richiama anche il parere favorevole, pur condizionato, di AUSL/ARPA del 19.02.2008 prot. 13916/PG.

Dal punto di vista ambientale si ricordano le motivazioni già riportate nella relazione della variante stessa e cioè: *"l'opportunità di utilizzare al meglio le risorse presenti nell'area di cava limitando, a parità di fabbisogno, la compromissione di territorio"*.

In considerazione di quanto sopra esposto e documentato si ritiene l'osservazione non accoglibile.

n. 6) Osservazione presentata dall'UTC, l'11.02.2008, prot. 1128-2008/PGI

Si segnala, di fatto, una previsione dei PAE vigente che viene resa non attuabile da una modifica introdotta con la Variante Specifica al PAE 2007. In particolare l'abbattimento del setto in ghiaia fra i due poli estrattivi confinanti, di Savignano sul Panaro e Bazzano, risultante dal completamento dell'escavazione ora non è più necessario in quanto il ripristino modenese è previsto, con la variante in oggetto, a piano di campagna naturale non consentendo quindi la formazione duratura del setto sopra descritto.

Trattasi di un mero errore materiale; l'osservazione è corretta e condivisibile e pertanto la si dichiara accoglibile introducendo la **modifica proposta all'Art. 39 delle NTA** di Variante ed in particolare dell'ultimo comma della parte che riguarda il Polo 11 che contempla proprio l'eventuale presenza di un setto imponendone poi la sua demolizione; si modifica tale comma come riportato di seguito in forma comparata:

ART. 39 - Morfologia di risistemazione dei comparti estrattivi e delle aree su cui insistono gli impianti di trasformazione

... *omissis*

– POLO N. 11 "BAZZANO"

... *omissis*

La ditta esercente l'attività estrattiva dovrà inoltre impegnarsi, ad eliminare il setto di separazione eventualmente esistente nel tratto di confine fra il Polo N. 11 "Bazzano" e l'adiacente Polo "Padulli"; a richiesta del Comune di Savignano s/P., e a mettere a dimora una cortina verde cespugliata ed essenze ad alto fusto per una fascia di larghezza di 50.

n. 7) Osservazione pervenuta il 13.02.2008 con prot. 1380-2008/PGI da parte del Sig. CORNI CARLO, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Ditta "IL MULINO SRL" con sede a Modena.

L'osservazione sostiene che, sulla base delle relazioni annuali, a suo tempo depositate, dai progetti di coltivazione e sistemazione approvati e da stime giacimentologiche effettuate, le quantità di ghiaia e sabbia utili previste dal PAE vigente (e riconfermate dalla variante PAE 2007) non sono state raggiunte e nell'attuale configurazione geometrica della destinazione d'uso (Tavola N. 3 "Zonizzazione") non sono raggiungibili. La quantità complessiva mancante per il raggiungimento dell'obiettivo di piano assommerebbe a 92.781 mc.

Il polo n. 11 è suddiviso in 3 zone (1, 2 e 3) ad ognuna delle quali è stato assegnato un quantitativo massimo estraibile di risorsa lapidea pari a 500.000 mc (per quanto riguarda la zona 1 il quantitativo esatto è pari a 499.873 mc).

Le autorizzazioni rilasciate e le quantità effettivamente scavate risultano (dall'esame degli atti autorizzativi e delle relazioni annuali depositate) i seguenti:

Zona 1

➤ Volume effettivo autorizzato: 499.873 mc

Prot. n.	Anno	Data	Ditta	Volume Totale (mc)	di cui.. soggetto a deroga	Prof. (m)	Scavo (anni)	Ripristino (anni)	Durata da notificare (mesi)	Notifica	Scadenza	Zona	Note
12661	2000	12.10.2000	Macomas srl	221.126		10	3+1	1		12.10.2000	11.10.2005	1	Proroga 8937/2003
12662	2000	12.10.2000	Oasi srl	278.747		10	3	2			11.10.2005	1	
9737	2004	14.10.2004	Oasi srl	30.924		10		1			11.10.2005	1	Variante non sostanziale prot.12662/2000
				530.797*									

*** Nota:** 30.924 mc sono stati autorizzati, dopo regolare variazione del Piano Particolareggiato, in sostituzione di un ammanco per sorpresa geologica di pari volumetria in capo ad OASI srl e pertanto le quantità realmente autorizzate sono risultate pari a 499.873 mc.

➤ Volume realmente escavato: 466.416 mc

RELAZIONI ANNUALI				Zona PP	Lotto PP
12801	2001	15.10.2001	Oasi srl	74.100	B
13975	2001	15.10.2001	Macomas srl	-	
12296	2002	15.10.2002	Oasi srl	44.557	B e D
13393	2002	26.11.2002	Macomas srl	7.122	A
9088	2003	15.10.2003	Oasi srl	111.894	D e F
10257	2003	11.11.2003	Macomas srl	121.467	A e C
10361	2004	15.10.2004	Oasi srl	12.853	F

		4					
10412	2004	15.10.2004	Macomas srl	63.811	1	A e C	
10221	2005	15.10.2005	Oasi srl	30.612	1	F	
							466.416

Il deficit quindi è pari a $499.873 \text{ mc} - 466.416 \text{ mc} = 33.457 \text{ mc}$

Zona 2

➤ Volume autorizzato: 500.000 mc

Prot. n.	Anno	Data	Ditta	Volum e Totale (mc)	di cui.. soggetto a deroga	Prof. (m)	Scavo (anni)	Ripristino (anni)	Durata da notifica (mesi)	Notifica	Scadenza	Zon a	Note
5227	2005	01.06.2005	Oasi srl	94.467		10			34		30.06.2008	2	
5228	2005	01.06.2005	Il Mulino srl	405.533	22.335	10			34		30.06.2008	2	
				500.000									

➤ Volume realmente escavato + volume escavabile pari a 449.234 mc

RELAZIONI ANNUALI				Zona PP	Lotto PP		
10261	2005	15.10.2005	Il Mulino srl	45.423	2	E e G	
10779	2006	15.10.2006	Il Mulino srl	65.549	2	E e G	109.972

IL MULINO SRL

→ da variante al piano di coltivazione e sistemazione autorizzata il 27/11/2007, 361.888 mc invece dei 405.533 mc previsti, quindi con un ammanco di 43.645 mc.

OASI SRL

→ da stima giacimentologica 87.346 mc invece dei previsti 94.467 mc, in riferimento ad un riscontrato maggiore spessore di "cappellaccio", con un ammanco di 7.121 mc.

Il volume escavato, pari a 109.972 mc, aggiunto a quello stimato ancora da scavare, pari a 87.346 mc, assomma a 449.234 mc.

L'ammanco complessivo per la Zona 2 è quindi pari a $43.645 \text{ mc} + 7.121 \text{ mc} = 50.766 \text{ mc}$.

Zona 3

Tale zona è di previsione ed è stata programmata in riferimento ad uno strato di terreno di copertura alle ghiaie (cappellaccio) dello spessore di 1,70 m il quale è poi risultato in realtà (vedi variante al piano di coltivazione e sistemazione approvato) pari a 2 metri.

La differenza fra i 500.000 mc previsti e quelli così calcolati (491.569 mc) è pari a 8.431 mc.

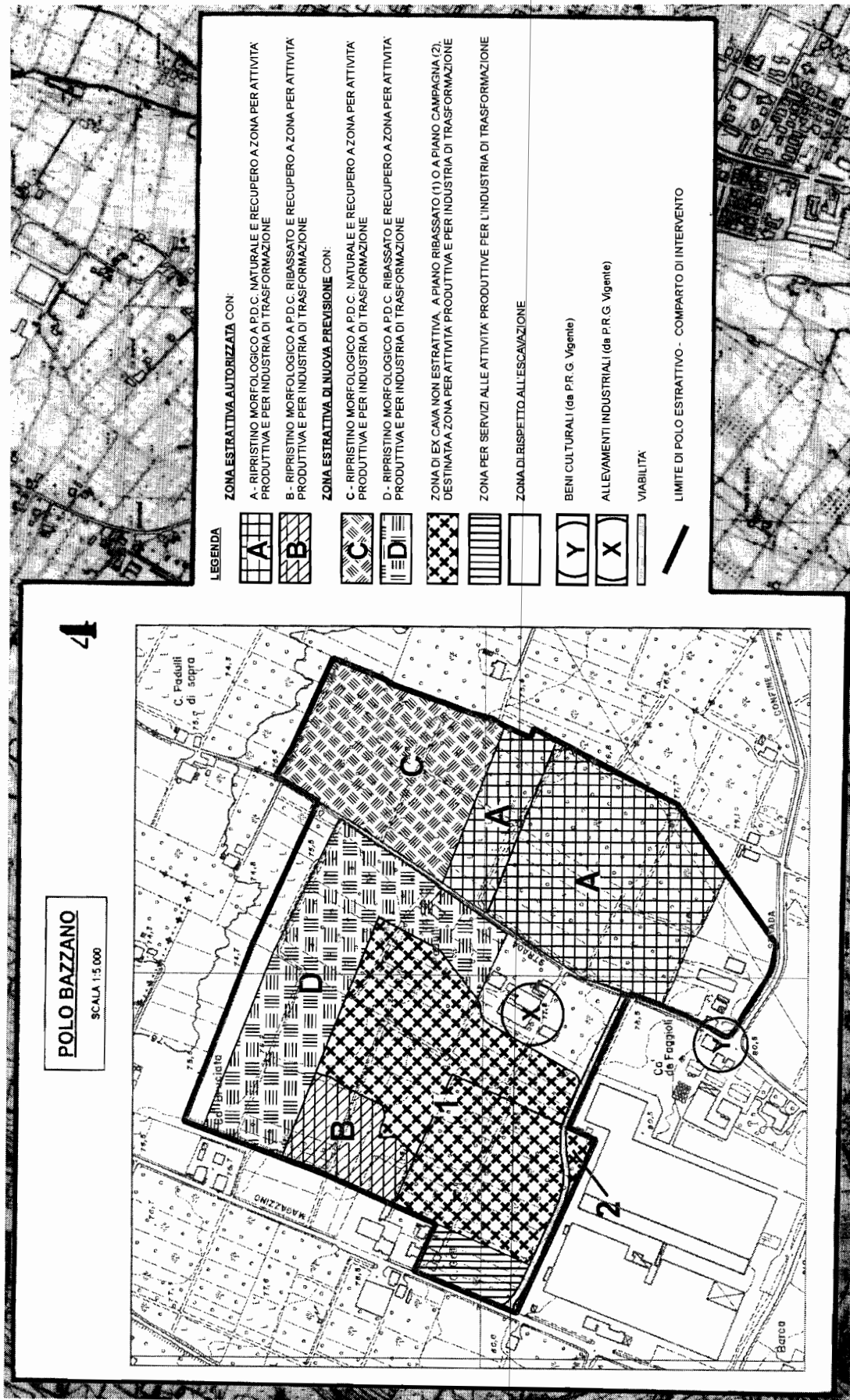
Nel complesso delle 3 zone l'ammanto, rispetto le previsioni di PAE, è complessivamente pari a $33.457 \text{ mc} + 50.766 \text{ mc} + 8.431 \text{ mc} = 92.654 \text{ mc}$ di ghiaia e sabbia.

E' quindi condivisibile che rispetto la quantità pianificata ed autorizzata, pari a 1.499.873 mc, la sommatoria della quantità scavata fino ad oggi ed escavabile in riferimento alla zonizzazione prevista (pari a 1.407.219 mc) sia minore di un volume pari a 92.654 mc.

Si tenga inoltre conto che tale riduzione, se non compensata, potrebbe rappresentare un mancato introito nelle casse comunali pari a € 39.477,73 in riferimento all'onere comunale di cui all'art. 12 della LR 17/91.

Per i motivi sopra esposti si accoglie l'osservazione modificando conseguentemente la Tavola N. 3 "Zonizzazione", limitatamente al Polo estrattivo n. 11 "Bazzano", evidenziando però che l'operazione è completamente interna al perimetro del polo n. 11 e che le previsioni quantitative del PAE vigente, pari a 1.500.000 mc, non vengono modificate.

Si riporta di seguito, in estratto, la modifica alla Tavola N. 3 "Zonizzazione", in riferimento al polo n. 11, in modo da garantire l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo quantitativo di polo.



n. 8) Osservazione pervenuta il 13.02.2008 con prot. 1385-2008/PGI da parte del Sig. LUCCHI STEFANO, in qualità di Legale Rappresentante della ditta "SINERCAVE SRL" con sede in Savignano sul Panaro.

Punto 1):

Nella Tavola N. 3 "Zonizzazione" della Variante Specifica in oggetto si segnala la presenza di un'area, ricomprendente un gruppo di edifici e relativa area di pertinenza, classificata come "Zona di ripristino morfologico per pregressa attività con recupero a zona di interesse paesaggistico-ambientale (parco fluviale)".

L'uso pertinenziale di parte di tale area è cambiato nel tempo al punto che, anche catastalmente, i mappali relativi alla pertinenza degli edifici sono stati ridimensionati.

Si chiede quindi di adeguare la zonizzazione PAE a questo nuovo assetto d'uso reale (e catastale) mantenendo la destinazione originaria solamente per il nucleo di edifici ed attribuendo invece alla parte rimanente la destinazione a "Zona di completamento estrattivo".

Il tutto senza aumentare la capacità estrattiva attuale del Polo n. 10.

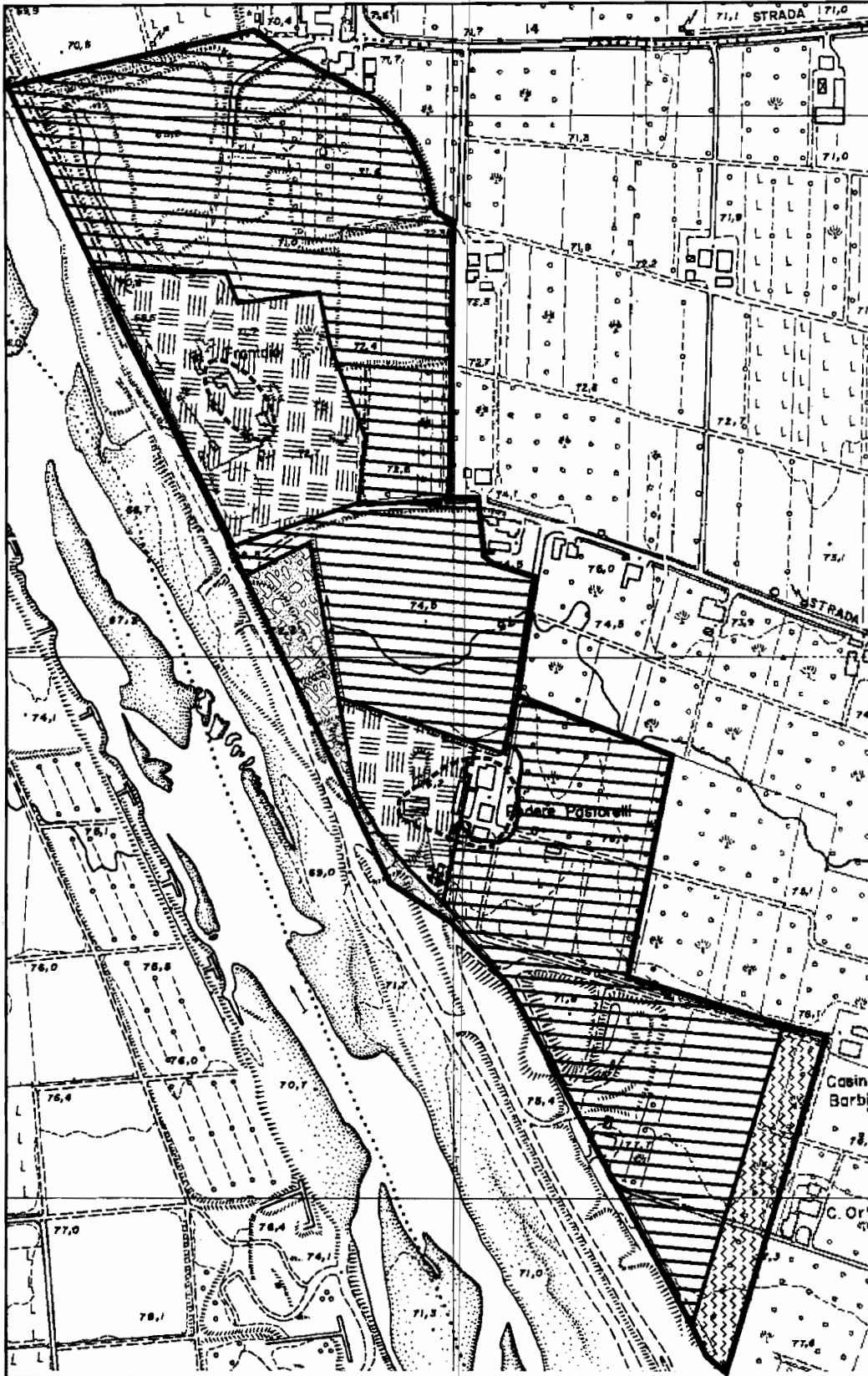
Visto che tale area non è effettivamente mai stata assoggettata ad attività estrattiva e quindi non è coerente con la destinazione assegnata; constatato che gli usi reali sono effettivamente quelli segnalati nell'osservazione e che trovano corrispondenza nel vigente assetto catastale (escludendo la viabilità di accesso e recesso dal nucleo di edifici alla Via Ghandi e riconfermato il mantenimento della massima previsione estrattiva del polo ora vigente) si esprime un parere favorevole all'accoglimento delle proposte avanzate.

Conseguentemente si modifica la Tavola N. 3 "Zonizzazione", limitatamente al Polo estrattivo n. 10 "Magazzino", come di seguito riportato nell'estratto grafico.

POLO MAGAZZINO

SCALA 1:5.000

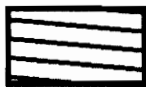
I



LEGENDA



ZONA NON ESTRATTIVA, ATTUALMENTE UTILIZZATA PER ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E NON PIU' IDONEA A TALE ATTIVITA', CON DESTINAZIONE A ZONA DI INTERESSE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE (PARCO-FLUVIALE)



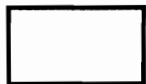
ZONE ESTRATTIVE DI COMPLETAMENTO CON RECUPERO A ZONA DI INTERESSE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE (PARCO FLUVIALE)



ZONE DI RISPETTO ALL'ESCAVAZIONE



ZONA NON ESTRATTIVA DI PERTINENZA FLUVIALE



ZONE DI RIPRISTINO MORFOLOGICO PER PREGRESSA ATTIVITA' CON RECUPERO A ZONA DI INTERESSE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE (PARCO FLUVIALE)



EDIFICI COLLEGATI CON L'INDUSTRIA (da P.R.G. Vigente), CON DESTINAZIONE A ZONA DI INTERESSE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE AD ESCLUSIONE DI QUELLI AD USO RESIDENZIALE



LIMITE DI POLO ESTRATTIVO - COMPARTO DI INTERVENTO

Punto 2):

Si segnala che nella Tavola N. 3 “Zonizzazione”, nella parte sud interna al Polo n. 10 “Magazzino”, è presente un’area destinata a “Zona di ripristino morfologico per pregressa attività con recupero a zona di interesse paesaggistico-ambientale (parco fluviale)”.

In adiacenza a questa ci sono terreni destinati a “completamento estrattivo” ma gravati dal passaggio di un metanodotto che, di fatto, inibisce la capacità estrattiva di parte degli stessi terreni.

Si chiede pertanto, senza che questo comporti modifiche alla massima volumetria di ghiaia estraibile dal polo, di modificare la destinazione della “Zona di ripristino morfologico” in “Zona di completamento estrattivo” in modo da garantire il raggiungimento dell’obiettivo delle quantità litiche previste per il polo.

Constatata l’effettiva presenza del metanodotto che determina incertezza reale sulle capacità estrattive dei terreni limitrofi; tenuto conto inoltre che la quantità di materiale di “scarto” per maggiori spessori di terreni di copertura alle ghiaie (cappellaccio) possono generare degli ammanchi di ghiaia rispetto gli obiettivi di piano; considerato infine che tale area non è stata oggetto in passato di attività estrattive e pertanto non è coerente con la destinazione ora assegnata (zona di ripristino morfologico), si condividono le argomentazioni addotte e si accoglie l’osservazione sottolineando comunque il mantenimento della previsione quantitativa massima del piano vigente.

Conseguentemente si modifica la Tavola N. 3 “Zonizzazione”, limitatamente al Polo estrattivo n. 10 “Magazzino”, come riportato nell’estratto grafico al punto 1) della presente osservazione.

UDITO il consigliere nonché assessore all’urbanistica Ivano Gorzanelli che dopo aver relazionato in merito al contenuto oggetto della presente deliberazione invita l’Arch. Ponz De Leon Pisani Giuseppe ad illustrare le controdeduzioni;

UDITA la relazione del precitato Ponz De Leon Pisani dott. Giuseppe;

DATO ATTO che lo sviluppo della discussione relativa al presente oggetto è contenuto integralmente nella registrazione della seduta, su supporto digitale trattenuto agli atti;

VISTO il D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000;

DATO ATTO che, ai sensi dell’art. 49 del citato D.Lgs. n. 267/2000, sulla proposta della presente deliberazione ha espresso parere favorevole il responsabile del servizio interessato, Ponz De Leon Pisani Arch. Giuseppe in ordine alla regolarità tecnica;

Con la votazione che di seguito si riporta, resa in forma palese e per alzata di mano:

PRESENTI: n. 11 (Fornari Catia, Savini Stefania, Gorzanelli Ivano, Scelleri Luigi, Cornia Ugo, Venturelli Andrea, Bortolani Caterina, Piccinini Maurizio, Boni Mara, Bedostri Paola, Veronesi Valter)

ASTENUTI: n. 0,

VOTANTI: n. 11,

FAVOREVOLI: n. 10,

CONTRARI: n. 1; (Veronesi)

DELIBERA

1) Di dare atto che, nei confronti della Variante Specifica al P.A.E. del Comune di Savignano sul Panaro, sono stati espressi, nei termini prescritti, i pareri sopra citati in narrativa e, pure nei termini stabiliti, sono state presentate le osservazioni anch’esse citate in narrativa cui si controdeduce secondo quanto dettagliato in premessa e qui si intende integralmente riportato e trascritto.

2) Di disporre, in dipendenza delle controdeduzioni come sopra formulate, con particolare riguardo a quelle di accoglimento totale o parziale, per le conseguenti modifiche alla Variante Specifica al

Piano delle Attività Estrattive adottata con deliberazione di C.C. n. 92 del 30/11/2007 in tutti gli elaborati che la compongono.

3) Di approvare, conseguentemente, la Variante Specifica 2007 al Piano delle Attività Estrattive predisposta dall'Ufficio Tecnico Comunale con la consulenza del dott. geol. Giorgio Gasparini dello Studio Geologico Ambientale ARKIGEO;

4) Il recepimento da parte del PAE vigente di tale Variante consiste nella modifica e integrazione dei seguenti elaborati:

➤ Fascicolo N. 4 "Norme Tecniche di Attuazione":

- Modifiche di testo, come da elaborato "Testo Integrato".
- Modifiche di testo, come da elaborato "Testo Comparato".
- Tavola N. 3 "Zonizzazione": "Versione Integrata".

5) Di dare atto che i termini per l'attuazione del Piano sono indicati nell'art.10 delle "Norme Tecniche di Attuazione"

6) Di dare mandato al Sindaco perché venga data esecuzione agli adempimenti conseguenti al presente atto.

Allegati alla presente Delibera:

1. Fascicolo N. 4 "Norme Tecniche di Attuazione":
 - a. Modifiche di testo, come da elaborato "Testo Integrato".
 - b. Modifiche di testo, come da elaborato "Testo Comparato".
2. Tavola N. 3 "Zonizzazione": "Versione Integrata".
3. PARERE espresso dalla Giunta Provinciale con delibera n. 73 del 26.02.2008.
4. PARERE espresso dall'AUSL Modena (Dipartimento Sanità Pubblica - Commissione per i Nuovi Insediamenti Produttivi - sede di Vignola -MO-) il 19.02.2008 prot. 13916/PG e pervenuto al Comune di Savignano s/Panaro il 20.02.2008 prot. comunale 1575-2008PGI, comprendente anche il parere di ARPA.
5. OSSERVAZIONI:
 - pervenuta l'11.02.2008 con prot. 1296-2008/PGI da parte del Sig. LUPPI LUCIANO, residente a Savignano sul Panaro in Via Kennedy n. 10/D;
 - pervenuta il 11.02.2008 con prot. 1300-2008/PGI da parte del Sig. BONDIOLI FABIO, residente a Savignano sul Panaro in Via Kennedy n. 10/C;
 - pervenuta il 11.02.2008 con prot. 1300-2008/PGI da parte del Sig. LUSUARDI PAOLO, residente a Savignano sul Panaro in Via Kennedy n. 10/F;
 - pervenuta il 11.02.2008 con prot. 1300-2008/PGI da parte della Sig.ra Marchi Valeria, residente a Savignano sul Panaro in Via Kennedy n. 10/A;
 - pervenuta il 11.02.2008 con prot. 1300-2008/PGI da parte del Sig. TUFACCHI RENZO, residente a Savignano sul Panaro in Via Kennedy n. 10/B.
 - pervenuta il 07.02.2008 con prot. 1221-2008/PGI da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale - Area Servizi alla Città;
 - pervenuta il 13.02.2008 con prot. 1380-2008/PGI da parte del Sig. CoRNI CARLO, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Ditta "Il Mulino srl" con sede in Via Contrada n. 309, a Modena, C.F.: 02296990365;
 - pervenuta il 13.02.2008 con prot. 1385-2008/PGI da parte del Sig. Lucchi Stefano, in qualità di Legale Rappresentante della ditta "Sincave srl" con sede in Savignano sul Panaro (MO) in Via Ghandi n. 9, C.F.: 02817980366.





Area proponente
SERVIZI ALLA CITTA'

Servizio interessato
PIANIFICAZIONE E SVILUPPO DEL
TERRITORIO

Oggetto della proposta da deliberare

VARIANTE SPECIFICA 2007 AL P.A.E. DEL COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO.
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE, APPROVAZIONE E
RECEPIMENTO

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 49 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che testualmente recita:

"Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.

I pareri sono inseriti nella deliberazione.

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

Il Responsabile
del servizio
interessato

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere:

Favorevole. _____

Data 26/02/08

Il responsabile


(Ponz De Leon Pisani Giuseppe)

Il Responsabile
del Servizio
Finanziario

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

Data _____

Il responsabile

(Drusiani dott. Damiano)





Comune di Savignano sul Panaro

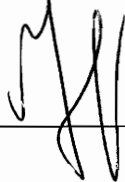
(Provincia di Modena)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 26/02/2008

Letto, approvato e sottoscritto.

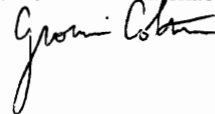
Il Presidente

Catia Fornari



Il Segretario Comunale

dott. Giovanni Catenacci



Certificato di pubblicazione

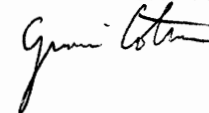
Il presente atto deliberativo viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267. (R.P. n. 110 /2008)

Savignano sul Panaro, li 05 MAR 2008



Il Segretario Comunale

dott. Giovanni Catenacci



Dichiarazione di esecutività

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

() ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (immediata eseguibilità);

(X) decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto all'Albo Pretorio (art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267);

Savignano sul Panaro, li 20 MAR 2008



Il Segretario Comunale

dott. Giovanni Catenacci



Certificato di avvenuta pubblicazione

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio dal 05 MAR 2008 al 19 MAR 2008 e contro di essa non sono state prodotte opposizioni.

Savignano sul Panaro, li 20 MAR 2008



Il Segretario Comunale

dott. Giovanni Catenacci

